

# APPENDICE B

## ELENCO DEI POSSESSORI DI BENI IMMOBILI -TERRENI- NEL COMUNE DI GORLA MINORE -NELL'ANNO 1730

1) ANNONE Anna Maria	pertiche 13 tavole 8
2) ANNONE Gioachino	" 28 " -
3) ANNONE Gioachino per livello dai Terzaghi	" 70 " 8
4) ALBE' Baldassare per livello da S.Sepolcro	" 120 " 7
5) BOSSI Anna Maria	" 2 " -
6) BOTTA Marianna	" 83 " 20
7) BOSSI Cesare	" 5 " 12
8) BOSSI Carlo Maria	" 10 " -
9) DAVO' sac.Francesco per beneficio ecclesiastico	" 5 " 4
10) MORAZZONE sac.Giacomo era il parroco di Prospiano	" 7 " 20
11) TOSI sac.Antonio -per beneficio ecclesiastico	" 170 " 14
12) CASTIGLIONI Bernardo per livello dai Terzaghi	" 29 " 13
13) CASTIGLIONI Giulio	" 23 " 9
14) CASTIGLIONI conte Pompeo	" 107 " 12
15) CASTELLI Giovanni	" 10 " 8
16) CLAVENNA POomponio	" 5 " 12
17) COLLEGIO di S.Maurizio	" 1.943 " 19
18) CUSTODI Francesco	" 3 " 15
19) CURA DI S.LORENZO -beni della chiesa parrocchiale-	" 110 " 4
20) FERIOLI Carlo di Francesco	" 211 " 15
21) FERIOLI Giuseppe	" 3 " 19
22) FERIOLI Giuseppe per livello dai Terzaghi	" 7 " 1
23) FERIOLI Giuseppe fu Donato	" 83 " 18
24) FERIOLI Giuseppe fu Giacomo	" 5 " 6
25) FERIOLI Lodovico	" 4 " 15
26) FERIOLI Lodovico per livello dal Collegio di S.Maurizio	7 " 10
27) GALLI Giuseppe e Baldassare	" 4 " 19
28) MARCHESI Camillo	" 139 " 3
29) MARCHESI Camillo e Marco	" 18 " 19
30) MARCHESI Giulia e Marco	" 8 " 18
31) MARCHESI Giulia	" 179 " 6
32) MARCHESI Giulio	" 4 " 9
33) MARCHESI Carlo	" 6 " -
34) MARCHESI Marco	" 256 " 18
35) MARCHESI Marco per livello dai Terzaghi	" 7 " 1
36) MASSAGLIA Anna Maria	" 6 " 12
37) MAGNO Domenico Maria	" 38 " 5
38) MUGGIASCA Maurizio per livello dai Terzaghi	" 28 " 8
39) RHO sac.Carlo Antonio	" 131 " 8
40) SCUOLA del SS.Sacramento -cpnfraternita-	" 11 " 17
41) S.SEPOLCRO - casa oblatizia di Gorla -	" 294 " 22

Dopo l'elencazione dei privati proprietari seguivano gli enti religiosi o ecclesiastici:

-Cappellania Terzaghi, beneficiario Tosi sac. Antonio	pertiche	116
-Congregazione degli Oblati	"	2.379
-Beneficio parrocchiale si S/Lorenzo	"	116
-Beneficio Ferioli	"	70
-Confraternita del SS.Sacramento	"	12

\*\*\*\*\*

Una parte del terreno del beneficio parrocchiale (12 pertiche) era gravata dall'onere di una Messa settimanale da celebrarsi dal curato.

Gli Oblati con le rendite provenienti dalle proprietà erano tenuti alla celebrazione di 4 Messe quotidiane nella chiesa di S.Maurizio, insegnare a leggere e scrivere ai ragazzi gorlesi, sussidiare un predicatore per il quaresimale in parrocchia e impartire le lezioni di dottrina cristiana agli uomini in ogni giorno festivo nella chiesa di S.Maurizio.

Carlo Marchesi doveva versare annualmente al curato 2 staia, 2 quartari e 3 mità di mistura (segale e miglio).

Camillo Marchesi era obbligato a versare al curato 1 staia, un quartaro e una mità e mezza di segale e miglio, in parti uguali.

Giulia Marchesi Terzaghi doveva al curato 2 staia, 2 quartari e 2 mità di mistura.

Le devoluzioni dovute dai Marchesi al parroco risalivano alla convenzione concordata due secoli prima fra il curato Bernardino de Homa tis o de Lonatis e la famiglia de Giochis.

La famiglia Terzaghi pagava al parroco lire 36 per un terreno a loro livellato.

Anche questo canone annuo risaliva a quasi due secoli prima. Si trattava di un terreno di proprietà della parrocchia che nel 1545 era stato livellato dal curato d'Adda al proprio fratello Galeazzo.

\*\*\*\*\*

Come è già stato evidenziato il catastino rispecchia le dichiarazioni fornite dai proprietari dei fondi, controllati in sede locale dal console.

Complessivamente il perticato, suddiviso nei vari tipi di coltivazione: pascolo, zerbo, brughiera nuda, brughiera boscata, bosco da taglio, zerbo pascolino, prato liscoso, prato asciutto, prato irriguo, aratorio vitato, aratorio semplice, aratorio con moroni (gelsi) incolto e siti di casa, ammontava a 7.375 pertiche.

Le dichiarazioni rese attinenti a questa prima rilevazione risulteranno inattendibili nel 1730. Infatti dal conteggio sopra riportato mancano 318 pertiche di terreno.

42) TOSI Stefano	pertiche 152 tavole 11
43) TERZAGHI marchese Alberto e Francesco Maria	" 3.275 " 21
44) TERZAGHI marchese Alberto e Francesco Maria -per livello dalla cura di S.Lorenzo	" 35 " 10
45) TERZAGHI marchese Uberto	" 19 " 18

A conclusione delle rilevazioni furono apportate le seguenti variazioni

- A) TERZAGHI marchese Alberto e Francesco Maria meno pertiche 11 e tavole 8 da attribuirsi a S.Sepolcro -casa oblatizia di Gorla Minore-
- B) MARCHESI Camillo meno pertiche 6 e tavole 16 attribuite a Marchesi Marco

Per effetto delle variazioni intervenute il perticato del marchese TERZAGHI era il seguente: pertiche 3.264 e tavole 23

il perticato di pertinenza della Casa oblatizia di Gorla Minore era di pertiche 306 e tavole 6

il perticato di MARCHESI Camillo era di pertiche 132 e tavole 11

il perticato di MARCHESI Marco era di pertiche 263 e tavole 10

Le variazioni si erano rese necessarie a seguito delle errate misurazioni.

Complessivamente il perticato del Comune di Gorla Minore, comprendente i terreni, boschi e brughiere era di

pertiche 7.693 e tavole 18 per il valore stimato di scudi 32.638

Nei terreni arativi c'erano 510 gelsi.

Le rilevazioni censuarie catastali di cui al presente elenco furono definite a Milano il giorno 30 dicembre 1730.

ELENCO DEI POSSESSORI DI BENI IMMOBILI-TERRENI-  
DEL COMUNE DI PROSPIANO NELL'ANNO 1730

	pertiche	8	tavole	3
1) ALBE' Domenico	"	1	"	13
2) BACCIOCCA Anna	"	5	"	6
3) BALBI Giuseppe	"	108	"	19
4) BALBI PAOLO e Giuseppe	"	1	"	21
5) BARDONE Francesco per beneficio ecclesiastico	"	110	"	3
6) prete Stefano DE GIULI per beneficio ecclesiastico	"	33	"	19
7) BOSSI Carlo	"	15	"	8
8) BOTTA Anna Maria	"	19	"	3
9) BOSSI Carlo	"	36	"	8
10) BRANDONE Carlo	"	32	"	11
11) Corte Castelbarco - di Cislago-	"	20	"	11
12) CASANOVA Carlo	"	12	"	13
13) Nobile Alessandro CASTIGLIONI	"	1.246	"	2
14) nobile Giulio CASTIGLIONI	"	70	"	6
15) Collegio di S.SEPOLCRO -oblato di Gorla-	"	9	"	16
16) Seminario di COMO	"	16	"	7
17) COMUNITA' DI PROSPIANO	"	10	"	6
18) CRESPI Antonio	"	37	"	4
19) CROCE Bartolomeo	"	35	"	18
20) Cura di PROSPIANO -beneficio parrocchiale-	"	3	"	4
21) CUSTODI Francesco	"	6	"	2
22) Nobile marchese DAVERIO	"	3	"	13
23) Eredi BALBI	"	110	"	8
24) Nobili marchesi FAGNANI	"	13	"	18
25) MARCHESI Marco e fratelli	"	126	"	5
26) Nobili MERAVIGLIA	"	148	"	19
27) Cura di MARNATE -beneficio parrocchiale-	"	14	"	13 (*)
28) PRANDONE sac. Carlo	"	—	"	21
29) RHO Carlo	"	661	"	6
30) Marchese TERZAGHI Alberto e nipoti	"	51	"	8
31) Marchese TERZAGHI Alberto e Francesco Maria	"	30	"	18
32) Marchese TERZAGHI Francesco Maria	"	446	"	16
33) Marchese TERZAGHI Uberto	"	25	"	2
34) Nobile VISCONTI Galeazzo	"			

A operazioni ultimate furono accertate le seguenti variazioni:

A) Collegio di S.SEPOLCRO (ved.n.15)	"	38	"	18 la ditta
fu ceduta al COLLEGIO di S.Maurizio -di Gorla-	"	31	"	6
B) CRESPI Antonio	"	--	"	-- cedute al
COLLEGIO di S.MAURIZIO -di Gorla-	"	10	"	6

\*\*\*\*\*

Complessivamente le ditte accatastate erano 34. Il perticato era di 3.504 e tavoli. Il perticato era comprensivo anche dei boschi e brughiere. Nei terreni arativi c'erano 143 gelsi. Il valore era di 12.596 scudi. Si ha ragione di ritenere che il prete Prandone (ved.n.28) sia lo stesso indicato al n.10 col cognome Brandone.

Le rilevazioni catastali censuarie di cui al presente elenco furono dettate a Milano il giorno 30 dicembre 1730.

## RELAZIONE DELLA VISITA DI MONSIGNOR GIOVANNI BATTI REPOSSI ALLA CHIESA PARROCCHIALE DI GORLA MINORE NELL'ANNO 1731.

La visita, come si può desumere dagli elenchi consegnati al visitatore del curato di Prospiano, ebbe luogo nel mese di giugno dell'anno 1731.

La relazione contiene l'elenco dei paramenti in dotazione alla chiesa parrocchiale di Gorla Minore e la nota dei legati. Poiché l'elenco e la nota ricalcano quelle già pubblicate in occasione della visita di monsignor Costantini le stesse sono state omesse dalla presente.

### Altare maggiore

Sistemazione in modo adeguato e inamovibile della pietra sacra inserita nella mensa dell'altare, pena la sospensione della celebrazione della Messa. Si tenga presente che l'altare era ancora quello antico, sostituito soltanto nel 1

### Altare della Madonna del Rosario

La tela raffigurante la Madonna del Rosario è vecchia e logora. Si provveda alla sua sostituzione con una icona nuova e più decorosa. L'icona non era una vera e propria icona ma una immagine della Madonna formata, secondo l'uso del tempo, da un manichino imbottito dal quale fuori uscivano il volto e le mani. Sempre secondo l'uso del tempo l'immagine veniva ricoperta da vesti femminili riflettenti la moda delle signore del tempo.

La finestrella aperta a fianco dell'altare deve essere chiusa.

I cappellani ed i beneficiari sono esortati al puntuale adempimento dei legati da soddisfare a questo altare. Il parroco vigili sul puntuale adempimento e ammonisca i negligenti.

### Battistero

La vasca battesimale è troppo alta e pertanto scomoda per il sacerdote battezzante; si provveda alla adeguata sistemazione.

### Della chiesa

Una sede confessionale manca dell'immagine di N.S.G.C. Crocifisso e della tabella contenente la formula dell'assoluzione sacramentale nonché quella dei casi riservati. Il parroco provveda quanto prima.

Le lastre che ricoprono i sepolcri all'interno della chiesa debbono essere cementate onde impedire le esalazioni.

Dall'esame dei libri contabili si rileva che la gestione della chiesa presenta un attivo di lire 110 e denari 3.

La cassa dei poveri, invece, presenta un passivo di lire 196. Si invita il parroco ed il tesoriere Antonio Albé a ripianare al più presto il disavanzo.

Segue a questo punto l'elenco delle reliquie dei Santi venerati nella nostra chiesa parrocchiale. Anche questo elenco viene omissis in quanto non presenta novità rispetto agli elenchi riportati nei precedenti quaderni.

Rispetto alla nota dei legati si erano aggiunti quelli istituite con le disposizioni testamentarie del fu Giulio Ferioli e più esattamente l'istituzione del beneficio con l'onere di 5 Messe settimanali all'altare della Madonna del Rosario e la celebrazione solenne della festa della Natività della Madonna.

Relativamente ai legati monsignor Repossi evidenzia il mancato adempimento degli oneri correlati alla cappellania fondata dalle sorelle Elena e Francesca Terzaghi.

Il cappellano don Antonio Tosi dal 1718 alla data della morte avvenuta nell'anno 1725, ha omissis la celebrazione di n. 567 Messe. Per i restanti mesi dell'anno 1725, l'economista della cappellania don Marchesi ha celebrato in tutto 32 Messe, trattenendosi l'importo pari a 92 Messe a titolo di risarcimento danni occorsi ai beni della cappellania a seguito di una disastrosa grandinata.

Il parroco insiste presso gli eredi del predetto reverendo Tosi affinché provvedano all'adempimento delle Messe insoddisfatte.

Gli eredi del menzionato prete Tosi dovranno inoltre sostenere gli oneri relativamente a 680 Messe non celebrate nel periodo compreso fra il 1658 e il 1720.

La questione delle Messe insoddisfatte si trascinerà ancora per diverso tempo. Tutti gli interessati facevano, come si sul dire, orecchie da mercante e molto spesso tra gli eredi o comunque fra quelli tenuti alla soddisfazione degli oneri c'erano dei sacerdoti, che per questioni di eredità e magari di puntiglio, lasciavano invecchiare i problemi nella speranza di una sanatoria.

#### DELL'ORATORIO CAMPESTRE DETTO DEL LAZZARETTO

Il parroco promuova tra i fedeli la raccolta di particolari oblazioni per la decente sistemazione dell'oratorio ed in particolare del pavimento da effettuarsi in mattoni e per la costruzione della sacrestia.

#### STATO DELLE ANIME DELLA PARROCCHIA

Nel territorio parrocchiale oltre il parroco, risiedono:

-prete Carlo Giovanni Celora, prete Antonio Moneta e il prete Caludio Cognegione.

Nel seminario diocesano sono mantenuti i chierici: Giuseppe Marchesi, Carlo Pedretti e Raimondo Grossi.

Le anime da comunione sono 500,50 delle quali sono ammesse soltanto alla confessione (erano i ragazzi che avevano superato i 7 anni ma non ancora ammessi alla prima comunione). Gli infanti (quelli al di sotto dei 7 anni) sono 150.